

Eni con Ecopneus nel riciclo chimico di PFU

Insieme valuteranno tecnologie per la trasformazione degli pneumatici giunti a fine vita in prodotti chimici ed energetici sostenibili.

6 luglio 2021 08:38

Il gruppo ENI ha siglato un accordo con Ecopneus, società consortile senza scopo di lucro per la gestione degli pneumatici fuori uso (PFU) in Italia, con l'obiettivo di valutare tecnologie idonee a valorizzare gli pneumatici giunti a fine vita per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili.

"Con questo accordo – afferma Michele Viglianisi, responsabile Economia circolare e bioraffinerie di ENI – ampliamo le sinergie per l'offerta di prodotti decarbonizzati e circolari, sia per la realizzazione di infrastrutture stradali sostenibili, sia per la produzione di carburanti a base di scarti, come l'olio da pirolisi generato dal trattamento degli pneumatici a fine vita".



L'accordo rafforza la collaborazione già in atto tra ENI ed Ecopneus, che nel giugno 2020 hanno realizzato un progetto a Massafra (Taranto) per la posa di un asfalto modificato con polimeri e polverino di gomma da PFU, con il sostegno del Comune di Massafra. ENI ha messo a disposizione il bitume prodotto nella Raffineria di Taranto, Ecopneus il proprio know how tecnico acquisito in oltre dieci anni di promozione e supporto alla diffusione degli asfalti modificati in Italia e Irigom, azienda partner di Ecopneus, ha fornito a "Km 0" il polverino di gomma da pneumatici esausti.

"Da anni siamo impegnati in attività per il recupero e riciclo dei PFU – dichiara Federico Dossena, Direttore Generale di Ecopneus – come precursori di un approccio circolare finalizzato a individuare le migliori modalità di valorizzazione insieme a partner qualificati nei diversi settori dove la gomma riciclata può essere impiegata: asfalti, ma anche superfici per lo sport, isolanti acustici, arredo urbano e molto altro ancora. Non potevamo trovare in ENI partner migliore".

© Polimerica - Riproduzione riservata